

# DICHIARAZIONE DI **CORK 2.0**

“Una vita migliore  
nelle aree rurali”



Traduzione non ufficiale gentilmente fornita dalla Commissione europea.

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi  
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

**Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11**

(\* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Print ISBN 978-92-79-63440-6 doi:10.2762/35710 KF-01-16-997-IT-D  
PDF ISBN 978-92-79-63416-1 doi:10.2762/011384 KF-01-16-997-IT-N

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

DICHIARAZIONE 2016 DI **CORK 2.0**

---

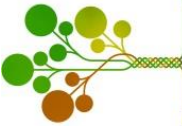




## “Una vita migliore nelle aree rurali”

### Considerazioni

<b>Riuniti a</b>	Cork, in Irlanda, dal 5 al 6 settembre 2016
<b>Prendendo spunto</b>	dalla Dichiarazione di Cork del 1996, “Un territorio rurale vitale”, elaborata dai partecipanti alla Conferenza europea sullo sviluppo rurale organizzata a Cork, in Irlanda;
<b>Considerando</b>	il ruolo essenziale delle aree e delle comunità rurali per l’attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e le conclusioni della 21a Conferenza annuale delle parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC);
<b>Consapevoli</b>	della diversità economica, ambientale e sociale che contraddistingue l’Europa rurale – che ospita oltre metà della popolazione dell’Unione europea e abbraccia più di tre quarti del suo territorio – e dell’importanza delle aree rurali per la conservazione della varietà del paesaggio e del patrimonio naturale e culturale europeo;
<b>Persuasi</b>	che i centri urbani e le aree rurali e le loro popolazioni usufruiscano di beni diversi ma complementari e che il miglioramento delle relazioni e dei partenariati tra di essi sia condizione fondamentale per la redditività economica, le prestazioni ambientali e la coesione sociale dell’Unione nel suo complesso;
<b>Convinti</b>	del valore delle risorse rurali, che possono offrire soluzioni sostenibili per far fronte alle sfide attuali e future della società che riguardano tutti i cittadini dell’Unione, quali la garanzia di un approvvigionamento sicuro e sostenibile di prodotti alimentari di qualità, lo sviluppo dell’economia circolare, l’ampliamento della bioeconomia, la promozione dell’efficienza delle risorse, la lotta contro il cambiamento climatico e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
<b>Prevedendo</b>	che l’economia e le imprese rurali dipenderanno sempre più dalla digitalizzazione, come anche dai “professionisti della conoscenza”, che sfruttano al meglio la trasformazione digitale e incrementano la produzione rurale in maniera sostenibile;
<b>Persuasi</b>	che la crescita economica e la sostenibilità non siano antitetici e possano essere promossi dall’innovazione, cui gli imprenditori rurali, gli agricoltori e i silvicoltori devono avere accesso, e che può interessare tecnologie, pratiche, processi, questioni sociali e organizzative ed essere orientata alla ricerca o basarsi su approcci interattivi dal basso verso l’alto;



<b>Preoccupati</b>	dall'esodo rurale e dalla fuga dei giovani e constatando la necessità di garantire che le aree e le comunità rurali (campagne, aziende agricole, villaggi e piccole città) conservino la loro attrattiva come luoghi in cui i cittadini possano vivere e lavorare, migliorando a tal fine l'accesso ai servizi e alle opportunità e promuovendo l'imprenditorialità sia nei settori rurali tradizionali sia nei nuovi comparti dell'economia;
<b>Convinti</b>	che l'agricoltura e la silvicoltura siano tuttora due settori estremamente importanti per l'economia dell'Unione e che le relative catene di valore siano motori di crescita rurale, fornendo posti di lavoro e mezzi di sostentamento a decine di milioni di europei, in particolare nelle aree rurali, e in molti casi posti di lavoro che non possono essere trasferiti;
<b>Consapevoli</b>	del ruolo svolto dall'agricoltura e dalla silvicoltura nella definizione dei paesaggi e dell'importanza del ruolo svolto da agricoltori e silvicoltori quali custodi del territorio rurale e principali fornitori di beni e servizi pubblici ambientali correlati alla tutela della biodiversità, del suolo e delle risorse idriche e alla protezione del clima;
<b>Considerando</b>	il bisogno di una forte dimensione territoriale della politica agricola comune, realizzando una complementarità con altre politiche dell'Unione e concentrando l'attenzione sul conseguimento di risultati pertinenti per i cittadini delle aree rurali e la società nel suo complesso;
<b>Decisi</b>	a potenziare l'integrazione delle iniziative locali e le capacità del mondo rurale nella definizione delle politiche dell'Unione, in particolare attraverso iniziative di sviluppo locale dal basso verso l'alto, quali LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo;
<b>Impegnati</b>	a garantire la partecipazione dei soggetti e delle parti interessate dello sviluppo rurale conformemente al codice europeo di condotta sul partenariato;
<b>Visti</b>	il parere del Comitato delle regioni sull'innovazione e la modernizzazione dell'economia rurale, il parere del Comitato economico e sociale europeo sui programmi di sviluppo rurale e le valide riflessioni formulate da altri gruppi interessati del mondo rurale in merito alle prospettive dello sviluppo rurale e agricolo;
<b>Confidando</b>	nel fatto che una Politica Agricola Comune e di Sviluppo Rurale orientata ai risultati con un approccio strategico rafforzato sia uno strumento essenziale per realizzare gli obiettivi prioritari dell'Unione;
<b>Impegnati</b>	a garantire il principio di sussidiarietà nonché la semplificazione e la trasparenza della definizione di tale politica,



## Orientamenti politici

Noi, partecipanti alla Conferenza europea di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale, dichiariamo che una politica agricola e rurale innovativa, integrata e inclusiva nell'Unione europea debba ispirarsi ai seguenti dieci orientamenti politici:

### Punto 1:

## Promuovere la prosperità delle aree rurali

Il potenziale delle aree rurali di offrire soluzioni innovative, inclusive e sostenibili per affrontare le sfide attuali e future della società, quali la prosperità economica, la sicurezza alimentare, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse, l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti, dev'essere maggiormente riconosciuto. Un meccanismo di verifica per le aree rurali deve garantire che le politiche e le strategie dell'Unione tengano conto di tale aspetto. Le politiche agricole

e rurali devono attingere all'identità e al dinamismo delle aree rurali attraverso l'attuazione di strategie integrate e di approcci multisettoriali. Esse devono promuovere la diversificazione e sostenere l'imprenditorialità, gli investimenti, l'innovazione e l'occupazione. Devono inoltre valorizzare l'identità rurale e rafforzare la sostenibilità, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale, nonché la resilienza delle aziende agricole e delle comunità rurali.

### Punto 2:

## Rafforzare le catene di valore rurali

Le politiche dell'Unione devono concentrarsi su approcci integrati allo sviluppo e al rafforzamento di catene di valore rurali e di reti produttive locali. Esse devono riflettere le opportunità commerciali emergenti che si presentano alle imprese agricole, silvicole e rurali legate all'economia circolare, verde ed esente da combustibili fossili. Occorre inoltre rispondere alle crescenti preoccupazioni espresse dai consumatori riguardo alla qualità dei

prodotti e dei processi produttivi e alla domanda di alimenti sani. Le politiche devono promuovere nuovi approcci all'integrazione orizzontale e verticale che garantiscano rapporti contrattuali equi e trasparenti all'interno della filiera di approvvigionamento e possibilità legali per l'organizzazione di azioni collettive da parte degli agricoltori. Gli agricoltori devono disporre di strumenti efficaci per la gestione dei rischi.

### Punto 3:

## Investire nella redditività e nella vitalità delle aree rurali

Il sostegno dell'Unione agli investimenti nelle aree rurali deve concentrarsi sulla possibilità di apportare valore aggiunto per la società. Gli investimenti nello sviluppo delle imprese, nei servizi pubblici e privati,

nelle infrastrutture essenziali e nel rafforzamento delle capacità devono essere finalizzati al conseguimento degli obiettivi comuni dell'Unione, in particolare per quanto riguarda l'occupazione e



la crescita verde e inclusiva. Devono altresì rendere possibili iniziative autosufficienti che promuovano un'agricoltura e un'economia rurale competitive e diversificate. Particolare attenzione deve essere assegnata al superamento del divario digitale e allo sviluppo del potenziale offerto dalla connettività e dalla digitalizzazione delle aree rurali. Le politiche devono promuovere la qualità della vita nelle aree rurali, soddisfare le aspirazioni dei giovani

di tali zone in termini di opportunità di lavoro diversificate e ben retribuite, e facilitare il ricambio generazionale. Occorre adoperarsi per estendere la portata, l'ambito di applicazione e l'effetto leva dei finanziamenti, mettendo a disposizione strumenti finanziari innovativi. Il sostegno dell'Unione deve rafforzare i collegamenti tra il tessuto rurale e quello urbano e armonizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e urbane.

## Punto 4: Preservare l'ambiente rurale

La gestione del territorio svolge un ruolo essenziale nell'interfaccia tra i cittadini e l'ambiente. Le politiche devono incentivare la fornitura di beni pubblici ambientali, compresa la conservazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa. Tali beni consistono in una grande diversità di habitat faunistici e vegetali e di attrattive paesaggistiche che dipendono in larga misura dall'attività agricola e dai sistemi forestali. Le misure volte a

ricompensare la fornitura di beni e servizi pubblici ambientali devono riflettere la diversità delle circostanze locali. Il valore intrinseco dell'ambiente rurale offre vantaggi per lo sviluppo economico locale, l'ecoturismo, uno stile di vita sano, l'identità e l'immagine commerciale dei prodotti alimentari nonché per la promozione del territorio rurale come luogo di attività ricreative.

## Punto 5: Gestire le risorse naturali

La pressione crescente sulle risorse naturali in conseguenza della crescente domanda di prodotti alimentari, mangimi, fibre e biomateriali, va affrontata tramite risposte politiche intersettoriali coordinate. Esse devono garantire la gestione sostenibile di risorse naturali quali acqua, suolo e biodiversità, che rappresentano i veri e propri fattori di produzione in agricoltura e foreste. Occorre invertire la perdita di diversità genetica e garantire il mantenimento e l'uso sostenibile delle risorse

genetiche vegetali ed animali attraverso adeguati interventi pubblici e privati. È necessario sviluppare e integrare soluzioni innovative e scientificamente valide che consentano di produrre di più utilizzando una minore quantità di risorse, garantendo al contempo la disponibilità delle risorse naturali per le generazioni future. Occorre sviluppare forme efficaci di consulenza e di scambio di conoscenze e sostenere l'adozione di sistemi di gestione del suolo ben progettati.



## Punto 6: **Incoraggiare gli interventi a favore del clima**

Poiché è indispensabile affrontare la sfida del cambiamento climatico tanto nelle aree rurali quanto nelle aree urbane, il sostegno deve essere mirato all'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento efficaci. Le aree rurali presentano un notevole potenziale di conservazione e stoccaggio del carbonio. Gli interventi non devono limitarsi all'adozione di soluzioni basate sulla gestione del carbonio e devono promuovere una sana gestione dei nutrienti e del bestiame. Gli agricoltori e i

silvicoltori devono essere incoraggiati a fornire servizi climatici e a impegnarsi in iniziative in materia di adattamento. Attraverso adeguati programmi di investimento, occorre sviluppare il potenziale delle aree rurali di produrre energia rinnovabile sostenibile e biomateriali. Deve essere attribuita priorità a un maggiore sviluppo dell'economia circolare e all'uso a cascata dei biomateriali.

## Punto 7: **Stimolare la conoscenza e l'innovazione**

Le comunità rurali devono partecipare all'economia della conoscenza per sfruttare appieno i progressi compiuti nel settore della ricerca e dello sviluppo. Le imprese rurali di ogni tipo e dimensione, compresi gli agricoltori e i silvicoltori, devono poter accedere a tecnologie adeguate, a soluzioni di connettività avanzate e a nuovi strumenti di gestione per generare vantaggi economici, sociali e ambientali. Per sviluppare le competenze necessarie, è indispensabile che le politiche si concentrino maggiormente sulle tematiche dell'innovazione sociale, l'apprendimento, l'istruzione, la consulenza

e la formazione professionale. A ciò dovrebbe aggiungersi il rafforzamento degli scambi fra pari, dei collegamenti in rete e della cooperazione tra agricoltori e imprenditori rurali. L'agenda per la ricerca dell'Unione europea deve rispecchiare chiaramente le esigenze e i contributi delle aree rurali. L'industria, i ricercatori, i professionisti, i fornitori di conoscenze, la società civile e le autorità pubbliche devono collaborare più strettamente per sfruttare meglio e condividere le opportunità derivanti dal progresso scientifico e tecnologico.

## Punto 8: **Potenziare la governance rurale**

La capacità e l'efficacia amministrativa degli enti locali e regionali e dei gruppi locali devono essere potenziate, ove necessario, attraverso la fornitura di assistenza tecnica, formazione, cooperazione e collegamenti in rete. Ispirandosi al successo di LEADER e del partenariato europeo per l'innovazione in campo agricolo, è necessario

diffondere iniziative dal basso verso l'alto e gestite a livello locale per attivare le potenzialità del mondo rurale. L'architettura della PAC deve essere basata su un quadro strategico e di programmazione comune che consenta di orientare tutti gli interventi verso il conseguimento di obiettivi economici, sociali e ambientali ben definiti. Ciò deve





rispecchiare le esigenze e le aspirazioni dei territori interessati e rispettare il principio del partenariato. La portata, l'ambito di applicazione e l'effetto leva dei finanziamenti devono essere potenziati attraverso lo sviluppo e l'utilizzo più ampi degli

strumenti finanziari. Le politiche rurali e agricole devono interagire con il contesto più ampio delle strategie nazionali e regionali e operare nell'ottica della complementarità e della coerenza con le altre politiche.

## Punto 9: **Incentivare l'attuazione e la semplificazione delle politiche**

Le politiche devono essere elaborate ed attuate con flessibilità e in maniera più mirata, ma non devono generare inutili complessità. Le iniziative volte a ripristinare e rafforzare la fiducia delle parti interessate rivestono un'importanza prioritaria. È indispensabile razionalizzare ulteriormente il quadro normativo della politica agricola comune e semplificarne maggiormente l'attuazione. È inoltre necessario elaborare strumenti e procedure amministrative intelligenti in modo da ridurre

l'onere amministrativo a carico dei beneficiari e delle amministrazioni nazionali e regionali. È importante che i requisiti e le sanzioni siano proporzionati. Occorre attribuire la massima priorità all'introduzione dell'e-Governance nella gestione dei programmi di sostegno e all'applicazione diffusa delle opzioni semplificate in materia di costi. È necessario rafforzare la sussidiarietà e la proporzionalità nella gestione condivisa dei fondi e nei relativi sistemi di controllo.

## Punto 10: **Migliorare le prestazioni e aumentare la responsabilità**

Le politiche devono essere responsabili e adeguate agli obiettivi che si prefiggono. Il sostegno pubblico all'agricoltura e alle aree rurali deve essere sottoposto ad un sistema di controllo e valutazione credibile, che valuti i benefici apportati dagli interventi, l'efficienza della spesa e il grado di conseguimento degli obiettivi strategici. Le

parti interessate devono assumere un ruolo più attivo nella valutazione dei risultati attraverso l'apprendimento tra pari e valutazioni del rendimento. I cittadini e i contribuenti si aspettano di essere informati riguardo ai risultati e alle realizzazioni della politica. Tali aspettative devono essere soddisfatte.



# Conclusioni

**Noi, partecipanti alla Conferenza europea di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale, chiediamo ai governanti europei di:**

- Aumentare la consapevolezza della pubblica opinione sul potenziale delle aree e delle risorse rurali di soddisfare un'ampia gamma di sfide e opportunità economiche, sociali e ambientali a vantaggio di tutti i cittadini europei;
- investire nell'identità delle comunità rurali e nel potenziale di crescita rurale e rendere le aree rurali luoghi attraenti nei quali le persone possano vivere e lavorare nelle diverse fasi della loro vita;
- sfruttare questa dinamica per sviluppare maggiormente la politica agricola e rurale verso un'impostazione semplice, flessibile e orientata ai risultati, che si fondi sul partenariato e rispecchi gli obiettivi dell'Unione nonché i bisogni e le aspirazioni locali;
- riesaminare sistematicamente, da un punto di vista rurale, altre politiche macro e settoriali, considerando le implicazioni e gli impatti effettivi e potenziali sui posti di lavoro e sulle prospettive di crescita e di sviluppo delle zone rurali, sul benessere sociale e sulla qualità ambientale di queste aree e comunità;
- sostenere il presente programma in dieci punti e integrare la sua prospettiva e i suoi orientamenti nell'elaborazione delle politiche future.

## **COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**

### **Pubblicazioni gratuite:**

- una sola copia:  
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:  
presso le rappresentanze dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/represent\\_it.htm](http://ec.europa.eu/represent_it.htm)),  
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi  
([http://eeas.europa.eu/delegations/index\\_it.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm)),  
contattando uno dei centri Europe Direct ([http://europa.eu/contact/index\\_it.htm](http://europa.eu/contact/index_it.htm)),  
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (\*).

(\* ) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite  
(con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

### **Pubblicazioni a pagamento:**

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

